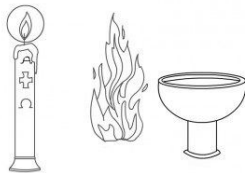


VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE

“Gesù è risorto: alleluia”

E' il canto di festa della comunità cristiana in questo giorno. La celebrazione della Veglia pasquale è il momento più importante di tutto l'anno.

San Paolo	Veglia pasquale ore 21.00
San Liberale	Veglia pasquale ore 21.00
Immacolata	Veglia pasquale ore 21.00
Santa Bona	Veglia pasquale ore 21.00
Monigo	Veglia pasquale ore 20.30
San Giuseppe	Veglia pasquale ore 21.00



1 aprile 2018: Domenica di Pasqua

San Paolo	Santa Messa ore 10.00
San Liberale	Santa Messa ore 9.00 e 11:00
Immacolata	Santa Messa ore 11.00
Santa Bona	Sante Messe ore 9.00, 11.00 e 18.30
Monigo	Sante Messe ore 8.00, 9.00 e 11.00
San Giuseppe	Sante Messe ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.30.



2 aprile 2018: Lunedì dell'Angelo

San Liberale	Santa Messa ore 9.00
San Paolo	Santa Messa ore 10.00
Immacolata	Santa Messa ore 9.00
Santa Bona	Santa Messa ore 9.00
Monigo	Santa Messa ore 10.00

Confessioni

Adulti: Martedì 27 marzo ore 20.45 in chiesa a S. Paolo (preparazione comunitaria e confessione. Saranno presenti vari sacerdoti)

Giovani e giovanissimi: Mercoledì 28 marzo ore 20.45 a S. Paolo (preparazione comunitaria e confessione. Saranno presenti vari sacerdoti).

Venerdì 30 marzo

dalle 9 alle 11.30

a San Liberale

dalle 16.30 alle 18.00

a San Paolo

dalle 9 alle 12

a Santa Bona

dalle 16.30 alle 17.30

all'Immacolata e a Santa Bona

Sabato 31 marzo:

dalle 9 alle 12

a San Paolo e a San Liberale

dalle 9 alle 12

all'Immacolata e a Santa Bona

dalle 15 alle 19

a Santa Bona

dalle 15.30 alle 18.30

a San Giuseppe



Collaborazione Pastorale di "Santa Bona"

Pasqua 2018

Dalla Lettera pastorale a conclusione del Cammino Sinodale Diocesano
"PER UNA CHIESA IN CAMMINO"
del vescovo Gianfranco Agostino Gardin

Accompagnandoci nel nostro Cammino Sinodale, l'icona di Emmaus ci ha condotto, con i due discepoli che hanno riconosciuto il Signore, alla comunità degli Undici, dove risuonava quel "Davvero il Signore è risorto" (Lc 24,35) che è il canto perenne della Chiesa.

Ma i testimoni del Risorto, diventando comunità sempre più numerosa e più estesa, grazie al diffondersi della Parola, hanno dovuto affrontare le sorprese e le domande della missione: a chi annunciare il Vangelo? Che cosa chiedere ai nuovi venuti? Che cosa fare quando avviene che «anche i pagani hanno accolto la parola di Dio» (cf. At 11,1)? O come reagire di fronte al fatto che ad Antiochia «alcuni cominciarono a parlare anche ai Greci, predicando la buona novella del Signore Gesù» (At 11,20)? La novità e la pluralità delle situazioni interpellano; e allora bisogna comprendere quello che lo Spirito chiede alla Chiesa...

È quell'avventura dell'evangelizzazione, con i suoi problemi e le sue provocazioni, che è di tutte le Chiese e di tutti i tempi: anche della nostra Chiesa e del nostro tempo. Pure noi abbiamo le nostre Antiochie (le situazioni non previste), i nostri Greci (i nuovi, o diversi, destinatari della missione); e anche noi abbiamo bisogno di ritrovarci a Gerusalemme (la Chiesa riunita) e di ascoltare i vari Paolo e Barnaba, Giacomo e Pietro che sono tra noi; e dobbiamo comprendere e scegliere le strade da imboccare suggerite dallo Spirito...

Il futuro che ci sta davanti abbiamo tentato di prepararlo anche mediante il Cammino Sinodale. Ma siamo consapevoli che quanto la nostra Chiesa ha vissuto nel corso di quella esperienza potrebbe, anche in breve tempo, essere inghiottito da quell'oblio che divora troppo facilmente gran parte del passato che ci sta alle spalle, come singoli e come Chiesa. Una certa assuefazione alle numerose incombenze pastorali rischia – quasi inconsapevolmente – di derubricare il cambiamento invocato da Evangelii gaudium a piccoli ritocchi di facciata, quando invece è l'intero edificio che, sia pur con la pazienza dei tempi lunghi, va rimesso a nuovo.

Noi crediamo però che almeno alcuni semi siano caduti nel terreno delle nostre comunità e porteranno frutto. Dipende certamente anche da noi. O più precisamente, dipende dalle nostre risposte alle sollecitazioni che ci vengono dallo Spirito che agisce nella Chiesa e nei cuori.

La disponibilità a rispondere però ha bisogno di preghiera. Nessun cammino di Chiesa sarà possibile se non è accompagnato dalla preghiera: sarebbe solo una ricerca di mezzi, strategie, programmi, come può avvenire per chiunque deve tenere in piedi un'organizzazione o gestire un'azienda.

Invito tutti, comunità e singoli, alla preghiera; soprattutto quella preghiera, come suggerisce papa Francesco, in cui chiediamo al Signore che Egli «torni ad affascinarci», perché senza il fascino che proviene dalla sua persona si spegne nella Chiesa il desiderio e la passione di evangelizzare.

Nella preghiera a Maria che conclude Evangelii gaudium, il Papa chiede, tra gli altri, un dono di cui abbiamo particolare bisogno. E io faccio nostra la sua preghiera alla Madre di Dio:

«Dacci la santa audacia di cercare nuove strade perché giunga a tutti il dono della bellezza che non si spegne».

CELEBRIAMO LA SETTIMANA SANTA



25 marzo 2018: DOMENICA DELLE PALME

“Benedetto Colui che viene nel nome del Signore”

Gerusalemme accoglie Gesù come un Re. Ma Gesù arriva come un povero, cavalcando un asino. Non arriva come guerriero ma come persona umile. Anche oggi i cristiani sono in festa, perché Gesù è il nuovo re che non viene per governare ma per servire.

- San Paolo** ore 9:45: benedizione dell'ulivo presso il cortile della ex-canonica, processione verso la Chiesa e S. Messa delle famiglie.
- San Liberale** ore 8.45: Benedizione ulivo e S. Messa.
ore 11:00: S. Messa.
- Immacolata** ore 11.00: benedizione dell'ulivo e S. Messa.
- Santa Bona** ore 9.00: benedizione dell'ulivo e S. Messa.
Sante Messe alle 9.00, 11.00 e 18.30.
ore 17.00 - 18.00: apertura Quarant'Ore, adorazione e Vespri.
- Monigo** ore 10.45: benedizione dei rami di ulivo e processione.
ore 15.30 -16.30: canto dei vespri e adorazione eucaristica.
- San Giuseppe** ore 9.30: benedizione dell'ulivo, presso il cortile dell'oratorio, e processione in chiesa.
ore 15.30: celebrazione dei Vespri e breve adorazione eucaristica.

LUNEDI', MARTEDI', MERCOLEDI' SANTO

Durante questi giorni Gesù e i suoi discepoli si preparano a celebrare la Pasqua. Ma la Pasqua ebraica sta per diventare la Pasqua di Gesù. Il Vangelo di questi giorni parla dell'intimità di Gesù con i suoi discepoli. Anche la Chiesa oggi adora in intimità Gesù Eucaristia.

- San Paolo** ore 15.00 - 18.30: adorazione eucaristica, segue S. Messa.
- San Liberale** ore 8.30: S. Messa, adorazione eucaristica fino alle 11.30.
- Immacolata** ore 15.30-18.30: adorazione, e benedizione eucaristica,
Segue S. Messa.
- Santa Bona** ore 8.30: Santa Messa e Lodi, adorazione eucaristica fino alle 12.00.
- Monigo** ore 9 - 10: Lodi e adorazione eucaristica.
ore 17.00 - 19.00: adorazione eucaristica.
ore 19.00: Vespri, riposizione e S. Messa.
- San Giuseppe** ore 15.30 - 18.20: Adorazione eucaristica e confessioni.
ore 18.30: S. Messa.



29 marzo 2018: GIOVEDI' SANTO

“Fate questo in memoria di me”

È il giorno dell'Ultima Cena. Non viene più servito pane e vino ma lo stesso Signore Gesù, che si china a lavare i piedi ai discepoli ponendosi come esempio per noi. In questo giorno la Chiesa ricorda i tre grandi doni che Gesù lascia in eredità: Eucaristia, Sacerdozio e comandamento dell'Amore.

- San Paolo** ore 7.30: Lodi
ore 20.30 S. Messa in Coena Domini e adorazione eucaristica.
- San Liberale** ore 20.30: S. Messa in Coena Domini e adorazione eucaristica.
- Immacolata** ore 8.00: Lodi e Ufficio delle Letture;
ore 20.30 S. Messa in Coena Domini.
- Santa Bona** ore 8.00: Lodi e Ufficio delle Letture;
ore 20.30 S. Messa in Coena Domini.
- Monigo** ore 20.30: S. Messa in Coena Domini.
- San Giuseppe** ore 20.30: S. Messa in Coena Domini.

30 marzo 2018: VENERDI' SANTO

“Cristo, agnello pasquale, è immolato per noi”

giorno di digiuno e astinenza Gesù muore in croce come un malfattore, pur essendo innocente. Con la morte di Gesù la croce diventa il segno di chi dona la sua vita per gli amici, segno dell'amore di Dio per tutti gli uomini. (Oggi si raccolgono le offerte per la Terra Santa)

- ore 7.30 Lodi
- San Paolo** ore 15.00 Via Crucis
ore 20.00 Azione liturgica della Passione e morte del Signore, segue Processione con il crocifisso
ore 15.00 Azione liturgica della Passione e morte del Signore
- San Liberale** ore 20.15 Via Crucis e processione con il crocifisso
ore 21.30 celebrazione comune e bacio al Crocifisso
- ore 8.00 Lodi e Ufficio delle Letture
- Immacolata**
e
Santa Bona ore 15.00 Azione liturgica della Passione e morte del Signore
ore 20.30: In Chiesa per iniziare la **processione** verso la Chiesa di San Liberale, celebrazione comune e bacio al Crocifisso
Ore 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi
- Ore 15.00: Via Crucis
- San Giuseppe** Ore 20.30: celebrazione della Passione e processione

31 marzo 2018: SABATO SANTO

È un giorno di vuoto, desolazione e digiuno misto all'attesa del grande evento: il vuoto è espresso anche dall'assenza della celebrazione eucaristica.

- San Paolo** ore 7.30 preghiera delle Lodi
- Immacolata** ore 8.00 preghiera delle Lodi e Ufficio delle Letture
- Santa Bona** ore 8.00 preghiera delle Lodi e Ufficio delle Letture
- San Giuseppe** ore 8.30 preghiera delle Lodi e Ufficio delle Letture